|  |  |
| --- | --- |
| TITOLO | GIUSTIZIA O MISERICORDIA? LA PENA DI MORTE. |
| CLASSI | Classi terze della scuola Media (13-14 anni) |
| PERIODO/programma | Aprile – Maggio. Collegherei questa unità con il tema delle Beatitudini e dell’amore cristiano. Numero di lezioni previste: 3 |
| COMPETENZE | * Sviluppo di una capacità critica e di ragionamento. * “Uso “ della Bibbia. |
| CONOSCENZE  (che si vogliono sottolineare) | * Concetto di “misericordia cristiana” * Conoscenza di base del problema della “pena capitale” * Conoscenza di alcuni specifici passi della Bibbia dove si parla di misericordia con distinzione fra Antico e Nuovo Testamento |
| SVOLGIMENTO DELL’ UDA | E’ prevista un’articolazione in 3 LEZIONI. Naturalmente questo è dovuto alla natura della materia, che non dispone di un adeguato spazio orario. Se è possibile un aggancio o collaborazione con l’insegnante di lettere che tratti lo stesso argomento, si potrà lasciare a quest’ultimo lo spazio di approfondimento sulla pena di morte. Riservandoci la parte biblica e di riflessione personale. |
| LEZIONE N.1 (1 ora) | **La posizione della Chiesa sulla pena di morte,** (**lezione frontale/dialogata).**  Ho deciso di utilizzare una breve ricerca dell’Istituto di istruzione superiore De Amicis di Rovigo: <http://www.itcrovigo.it/siti_nostri/diritti_umani/diritto-vita/varie/index-vita.htm> , correggendolo e adattandolo alle mie esigenze. Il testo viene allegato. ALLEGATO 1  Se si hanno a disposizione delle bibbie si potrà andare alla ricerca dei passi biblici citati evidenziando quelli che si ritengono di maggior interesse. |
| LEZIONE N.2 (1ora) | **Misericordia io voglio e non sacrificio. La Chiesa chiede e offre misericordia**.  La lezione si basa sulla visione di un filmato: IN CAMMINO VERSO IL GIUBILEO VIDEORAI DI GIOVANBATTISTA BRUNORI (11/02/2015)<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-3db4c318-6fc0-43ec-9853-706ad4d86938-tg2.html>. L’insegnante creerà un collegamento con la lezione precedente spiegando che rispetto a colui che sbaglia anche gravemente la Chiesa chiede di capire e di usare misericordia. Il video, dopo una breve introduzione sul giubileo con Papa Francesco, presenta l’esperienza di due madri. Il figlio di una delle due ha ucciso il marito dell’altra. Le due donne si sono incontrate l’una ha perdonato. L’altra ha cercato e accettato il perdono, insieme hanno recuperato il ragazzo assassino e aiutano altri ragazzi che sono in carcere.  Il video dura 18 minuti al termine l’insegnante cercherà di attivare un dialogo sulla misericordia, attraverso semplici domande. |
| LEZIONE N.3 (1 ora) | **Verifica del lavoro svolto.**  Vengono fornite agli allievi schede con esercizi da svolgere. (Si allegano 4 schede: ALLEGA TO 2) Questa parte non è assolutamente da ritenere inferiore alle altre, ma va preparata con cura, perché permette all’allievo di mettersi alla prova e di apprendere “facendo”. Non viene assolutamente valutata una memorizzazione, ma attraverso un lavoro singolo o in gruppo, si valuta l’impegno e l’accuratezza nello svolgere semplici compiti di ricerca e compilazione.  Per tutti è prevista anche una rielaborazione personale, che però non viene valutata, perché considerata come opinione, ma semplicemente richiesta come termine dell’esercizio. Il lavoro per esperienza deve essere in ordine di difficoltà e sovradimensionato rispetto al tempo a disposizione per evitare che chi finisce prima faccia confusione. Il lavoro può essere eventualmente terminato a casa. |

|  |  |
| --- | --- |
| Gen. 4,1-15 |  |
| Dt. 18,10 |  |
| Es. 22,17 |  |
| Gv 8,10-11 |  |
| Es, 21,23-24 |  |
| Mt.5,38-39  Scrivi in rosso  questa citaz. |  |
| Rom. 13, 3-4 |  |
| Ez. 18,23  Scrivi in rosso  questa citaz. |  |
| Mt. 13, 29  (zizzania =  malvagi) |  |
| Os. 6,6  Scrivi in rosso  Questa citaz. |  |

Scrivi le citazioni elencate ricercandole nella Bibbia.

BARRA LA RISPOSTA ESATTA O SEGNA VERO O FALSO. (PUNTEGGIO 0-10).

(consulta la scheda che hai ricevuto e eventualmente la Bibbia)

1. Dio uccide Caino, perché ha ucciso suo fratello Abele V / F
2. L’autorità non invano porta la spada significa:
3. chi governa è forte.
4. Chi governa ha il diritto/dovere di punire chi fa il male
5. Chi governa può portare le armi
6. “Occhio per occhio dente per dente”
7. è una frase della Bibbia.
8. E’ un detto popolare.
9. E’ una antica legge egizia.
10. “Occhio per occhio dente per dente significa che dobbiamo vendicarci, ma in relazione al male ricevuto senza eccedere nella vendetta. V / F
11. La Chiesa è sempre stata contraria alla pena di morte V / F
12. La Chiesa oggi è contraria alla pena di morte V / F
13. Gesù in Mt 5, 38 – 39 cambia la legge dell’ “occhio per occhio dente per dente V / F
14. Papa Francesco ha chiesto l’abolizione della pena di morte davanti al Congresso degli Stati Uniti V / F
15. Nel catechismo della Chiesa cattolica la pena di morte è:
16. Proibita.
17. Considerata ammissibile, ma da evitare
18. Considerata lecita.
19. Quale profeta dice “Dio non vuole la morte del malvagio , ma che egli si converta e viva”:
20. Osea
21. Daniele
22. Ezechiele.

**TO**Misericordia io voglio e non sacrificio

[padre Raniero Cantalamessa](http://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?criteri=1&autore=835)

Vangelo: [Mt 9,9-13](javascript:pop_up('/parolenuove/letture.php?liturgia=AO100&popup=1'))

Inserisci le parole mancanti; ricerca il significato di quelle in neretto. (Punteggio 0- 10)

Converta - San Paolo – misericordia – Ezechiele – Osea - sacrificio .

C'è qualcosa di commovente nel Vangelo odierno. Matteo non ci narra ciò che Gesù disse o fece un giorno a qualcuno, ma quello che disse e fece personalmente per lui. È una pagina autobiografica, la storia dell'incontro con Cristo che cambiò la sua vita. "Andando via di là, Gesù vide un uomo, seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: Seguimi. Ed egli si alzò e lo seguì".L'episodio, però, non è riportato nei Vangeli per l'importanza personale che rivestiva per Matteo. L'interesse è dovuto a quello che segue il momento della chiamata. Matteo volle offrire "un grande banchetto nella sua casa", per congedarsi dai suoi ex colleghi di lavoro, "pubblicani e peccatori". Immancabile reazione dei farisei e risposta di Gesù: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi : \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_ io voglio e non sacrificio". Che significa questa frase del profeta \_ \_ \_\_ \_ , ripresa da Cristo? Forse che è inutile ogni sacrificio e **mortificazione** e che basta amare perché tutto sia a posto? Di questo passo si può arrivare a rigettare tutto l'aspetto **ascetico** del cristianesimo, come residuo di una mentalità afflittiva o **manichea,** oggi superata. Anzitutto c'è da notare un profondo cambiamento di prospettiva nel passaggio da Osea a Cristo. In Osea, il detto si riferisce all'uomo, a ciò che Dio vuole da lui. Dio vuole dall'uomo amore e conoscenza, non sacrifici esteriori e **olocausti** di animali. Sulla bocca di Gesù, il detto si riferisce invece a Dio. L'amore di cui si parla non è quello che Dio esige dall'uomo, ma quello dà all'uomo. "Misericordia io voglio e non sacrificio", vuol dire: voglio usare misericordia, non condannare. Il suo equivalente biblico è la parola che si legge in \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_ : "Non voglio la morte del peccatore, ma che si \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_ e viva". Dio non vuole "sacrificare" la sua creatura, ma salvarla. Con questa precisazione, si capisce meglio anche il detto di Osea. Dio non vuole il sacrificio "a tutti i costi", come se si dilettasse nel vederci soffrire; non vuole neppure il sacrificio fatto per accampare diritti e meriti davanti a lui, o per malinteso senso del dovere. Vuole però il sacrificio che è richiesto dal suo amore e dall'osservanza dei comandamenti. "Non si vive in amore senza dolore", dice la Imitazione di Cristo e la stessa esperienza quotidiana lo conferma. Non c'è amore senza sacrificio. In questo senso, \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_ ci esorta a fare dell'intera nostra vita "un sacrificio vivente, santo e gradito a Dio" (Rom 12, 1).

\_ \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_ e misericordia sono tutti e due cose buone, ma possono diventare l'uno e l'altra cose cattive, se mal ripartite. Sono cose buone, se (come ha fatto Cristo) si sceglie il sacrificio per sé e la misericordia per gli altri; diventano tutte e due cose cattive se si fa il contrario e si sceglie la misericordia per sé e il sacrificio per gli altri. Se si è indulgenti con se stessi e rigorosi con gli altri, pronti sempre a scusare noi stessi e spietati nel giudicare gli altri. Non abbiamo proprio nulla da rivedere, a questo riguardo, della nostra condotta?

Manicheo (aggettivo) =

Ascetico (aggettivo) =

Olocausto =

Mortificazione =

Esercizio n. 3

NOME COGNOME CLASSE E DATA \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Scrivi almeno 150 parole esprimendo:

1. La tua opinione sulla pena di morte
2. La tua opinione sull’insegnamento della Chiesa
3. Le tue impressioni sul filmato che hai visto.

Esercizio n. 4

NOME COGNOME CLASSE E DATA \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Scrivi almeno 150 parole esprimendo:

1. La tua opinione sulla pena di morte
2. La tua opinione sull’insegnamento della Chiesa
3. Le tue impressioni sul filmato che hai visto.
4. In relazione a ciò che hai visto sapresti spiegare cosa sono:
5. un RAVE PARTY
6. un ALCCOL TEST
7. una COMUNITA’ DI RECUPERO
8. la FACOLTA’ DI SCIENZE DELL’EDUCAZIONE.
9. La DEPRESSIONE PSICOLOGICA

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **La pena di morte e la posizione della chiesa nel tempo** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Caino fu il primo assassino nella storia umana e Dio volle che fosse salvo: “Quando dunque coloro che leggono la Bibbia comprenderanno che Caino ebbe salva la vita?” – così protestava a metà Ottocento Victor Hugo.  Ma **Papa Giovanni Paolo II** nel 1995  nella sua **lettera enciclica Evangelium Vitae**  a proposito della pena di morte afferma che nella Chiesa c’è una crescente tendenza verso una totale abolizione, tuttavia la considera legittima “in casi di assoluta necessità, quando la difesa della società non fosse altrimenti possibile”, sebbene precisi “questi casi sono ormai molto rari, se non addirittura praticamente inesistenti.”    Per comprendere meglio l’attuale posizione della chiesa cattolica a proposito della pena di morte è utile partire dall’Antico Testamento e dalla religione Ebraica:  **Per il popolo ebraico** è ancora oggi valida la **legge mosaica**: “vita per  vita, **occhio per occhio**, **dente per dente,** mano per mano, piede per piede”, codificata sia nel **Deuteronomio** sia nel **Levitico**, (Dt. 21,23 e Lv 24,20) in cui troviamo che la pena di morte è un legittimo strumento di punizione.  Colpe: omicidio, adulterio, incesto, omosessualità, maledizione dei genitori, la bestemmia, l’idolatria, la violazione del sabato, il divorzio;  pene: rogo, lapidazione, colpo di spada, impiccagione…  Oggi lo stato di Israele l’ha abolita e anche le principali scuole religiose, benché sia prescritta dalla Bibbia ritengono che sia meglio non applicarla.    **Il Crisitianesimo** fin dalle origini ha dimostrato un atteggiamento bivalente circa la pena di morte. Esso ha ereditato la legge mosaica, ma diversi sono i passi della Bibbia, che ribadiscono **l’intangibilità della vita umana: essa è sacra e solo Dio ne è il Signore**, come già ricordato Dio vieta l’uccisione, di Caino, da Lui condannato all’esilio dopo l’omicidio di Abele, non condannato a morte, come avrebbe voluto la legge mosaica. **(Gen. 4,11-15)**  Tale pena è sostanzialmente esclusa nei testi di **Matteo (Mt.5,38-39**),abolizione della legge del taglone **e Giovanni (8,1-11),** perdono della donna adultera. Risulta invece ammissibile nella **lettera di San Paolo ai Romani (13,4**): “Ciascuno sia sottomesso alle autorità costituite; poiché non c’è autorità se non da Dio e quelle che esistono sono stabilite da Dio. Quindi chi si oppone all’autorità , si oppone all’ordine stabilito da Dio (…) I governanti infatti non sono da temere quando si fa il bene, ma quando si fa il male. Vuoi non aver da temere l’autorità? Fa il bene e ne avrai lode (…) **ma se fai il male allora temi, perché non invano essa porta la spada; è infatti al servizio di Dio per la giusta condanna di chi opera il male(…)”.**  Contrari alla pena di morte sono anche Tertulliano e Lattanzio. **S. Agostino** invece l’ammette in alcune circostanze cercando tuttavia di mitigarne la severità (ep.153): “la vostra severità è utile perché assicura la nostra tranquillità, la nostra intercessione è utile perché tempera la vostra severità”.(3)  In seguito a causa delle eresie e del diffondersi di pratiche magiche la Chiesa rinuncia a questo carattere mitigante, come si può ben leggere **in S.Tommaso d’Aquino (Summa Theologica, II-II, 64.2) “se un uomo è pericoloso alla comunità e la corrompe a causa di un qualche peccato, lodevolmente e giustamente lo si uccide per preservare il bene comune”**. Nel **Medioevo** per un lungo periodo si fa un grande uso della pena di morte sia per chi si allontana dalle posizioni della Chiesa, sia per le numerose donne accusate di stregoneria e bruciate sul rogo: **“non lascerai vivere colei che pratica la magia” (Es 22,17 e anche Dt 18,10-11),** , anche se la Chiesa si limitò sempre a consegnare l’eretico al braccio secolare.  In seguito la Chiesa Cattolica Romana non si è mai opposta al castigo supremo rappresentato dalla pena di morte, ma nella *“Summa”* di S.Tommaso si trova anche questa domanda: “E’ lecito uccidere i peccatori?” La risposta di S.Tommaso è “**no”**, per tre motivi:  1.      Gesù proibisce di estirpare **la zizzania (Mt.13, 24-30**) e cioè i figli del peccato;  2.      La giustizia umana deve conformarsi a quella divina, la quale dice: non voglio la morte del peccatore, ma che egli si converta e viva (Ez. 18,23)  3.      Perché uccidere un uomo è in se stesso un male, se è vero che noi siamo tenuti ad amare il nostro prossimo come noi stessi (S.Agostino).  A questo punto S.Tommaso continua, però, riferendosi sempre alla parabola del padrone del campo pieno di zizzania: “Gesù ordina: “Non sradicatela, per non sradicare anche il grano!” Questo comando è da osservarsi quando non è possibile uccidere i cattivi senza uccidere i buoni. Oppure perché essi sono mescolati a questi, oppure perché – come dice S.Agostino – avendo essi troppi seguaci non si possono sopprimere senza mettere in pericolo i buoni. **Quando, invece, la loro uccisione non costituisce un pericolo, ma piuttosto una difesa e uno scampo per i buoni, allora è lecito uccidere i malvagi”.**  La nostra interpretazione oggi è ben diversa, noi sappiamo che il padrone dà l’alt ai suoi servitori perché frumento e zizzania finché sono nel campo sono delle entità in divenire e dinamiche: gli uomini sono nella storia degli esseri divenienti: finché siamo vivi può darsi che il frumento diventi zizzania e la zizzania diventi frumento, se è vero che l’uomo è perfettibile. Con la parabola del padrone del campo Gesù ferma gli zelanti perché i cattivi sono destinati a diventare buoni ad opera di coloro che già sono buoni; lo stesso S.Tommaso in un altro passo afferma: “Dio permette che ci siano i cattivi, così i buoni faranno un atto di carità nei loro confronti (…)  La pena di morte rimase negli ordinamenti della Città del Vaticano fino al 1969, quando fu formalmente abolita da Papa Paolo VI; non si trattò solo di un emendamento giuridico, ma era l’inizio di un ripensamento sulla pena di morte anche nella Chiesa Cattolica. Nel 1977 lo stesso **Osservatore Romano** era intervenuto sul tema con un articolo del teologo Gino Concetti: “Nessuno, né l’individuo, né la società ha il potere di decidere della vita di chiunque. La pena di morte è senz’altro immorale.”  Ma nel 1992 si legge in un paragrafo del **nuovo Catechismo della Chiesa cattolica** “l’insegnamento tradizionale della chiesa ha riconosciuto fondato il diritto e il dovere della legittima autorità pubblica di infliggere pene proporzionate alla gravità del delitto, senza escludere, in casi di estrema gravità, la pena di morte (…)  La pena ha come primo scopo di riparare al disordine introdotto dalla colpa. Quando è volontariamente accettata dal colpevole la pena ha valore di espiazione. Inoltre la pena ha valore  medicinale: nella misura del possibile essa deve contribuire alla correzione del colpevole.” (art.2266).  La Chiesa pare però ormai orientata alla richiesta dell’abolizione della pena di morte.  L’attuale papa Francesco lo ha più volte richiesto, non da ultimo nello storico discorso di fronte al Congresso degli Stati Uniti ( il primo per un Papa). | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|  | | | | | | | | | |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

. “Sono convinto che questa sia la via migliore, dal momento che ogni vita è sacra, ogni persona umana è dotata di una inalienabile dignità, e la società può solo beneficiare dalla riabilitazione di coloro che sono condannati per crimini. Recentemente i miei fratelli vescovi qui negli Stati Uniti hanno rinnovato il loro **appello per l’abolizione della** **pena di morte**. Io non solo li appoggio, ma offro anche sostegno a tutti coloro che sono convinti che una giusta e necessaria punizione non deve mai escludere la dimensione della speranza e l’obiettivo della riabilitazione”.

E’ possibile anche ascoltare l’appello a fermare la pena di morte nell’anno del giubileo della misericordia:

http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-ab73a613-4379-441e-901b-1a84c8cf7c10-tg2.html

**Altro materiale utile visionato per la preparazione dell’unità didattica:**

* Sito di Amnesty International: mappa grafica interattiva del mondo con indicazione dei paesi dove è applicata/non applicata la pena di morte.
* Commento al Vangelo Mt. 9, 9-13 di Padre R. Cantalamessa presa dal sito Qumran2 ed utilizzata per un cloze come prova n.3
* Discorso del Papa al congresso degli Stati uniti d’America, citato nella prima scheda di presentazione, facilmente reperibile in internet.
* Discorso del Papa alla delegazione dell’associazione internazionale di diritto penale. Sul sito del Vaticano
* Il bellissimo articolo di Giovanni Bachelet “Lo scandalo del perdono” postato sul sito dell’azione Cattolica che parla della parabola della zizzania. Di Bachelet è possibile ricordare la vicenda storica, come altro grande esempio di perdono cristiano a questo proposito vedere anche l’intervista allo zio Adolfo Bachelet sul sito di Avvenire: “Bachelet: le BR sconfitte dal perdono.
* C’è una bella canzone di Ruggeri sul tema della pena di morte dal titolo biblico “Nessuno tocchi Caino”, ma mi è sembrata troppo “ermetica” per ragazzi di terza media.